## Scuola, Uil critica



## Didattica a distanza, la sovrintendenza raffredda l'ipotesi «Proseguiamo così»

a proposta di Regioni e Prevince autoriore di diduttita a distano per le scoole superiori, in particolare nelle classi quaete e quinte, per alleggerite la pressione sul menzi di irrapparto non embadasma gli addetti al sortore tremino. «L'ipoteci non e directiva del gierno. Per il momento non stamo lavorando in questa directiva con stamo lavorando in questa directiva escalastica della Provincia di Tremio. «In Tremio il numeri di possibilità all'informo delle classi sono molto ridotti — la eco Pictro IX Fune, segretario di Uli scuola —, non credo sia necossario poste titti quaste afformo di tremo della cassi al reconsisti poste titti quaste afformo di tremo un sello sia necossario poste tutte quaste afformo di distorno sil ritorno alla didattica a di tramo.

La proposta, che pare coore stata respinta altrano momentaneamente da Borra, non sembra coscer tra la petrottà della scuola. «Voglio sottolineare che in Trentino, ad eccezione delle classi quarantenna, non si utilizza la dilattica a distanza — estdernia Shardella — Lo scorso anno scolastico le abbiano devato concludere tetalmente da casa ed è chiaro che per un'eventualità del genere al penal al ragardi più grandi in quanto più autonoral. Ma per ora, ripeto, non è una cosa a cui stiano lavorandos. Shardella comenque evidenzia come il passaggio ira il due tipi di didattica non erei grassi problema i posso essere organizata in havoistono iempo. «Oggi, quando risconitarano penitrità in una chase, in termoticore alla didattica al distanza è immediata e già dal giorno successivo ie lacticari prosegueno online serza problemia. Chi becch archanente l'idea di Ili Berre, da didattica a distanza di interno qualcosa di alternativo. Per il momento non abbiano risconitrato altranoral in cui il corriggio di di l'introdure test rapidi a cui sottoporre i compagni di un positivo, in necio tale che si possa evitare di mettere in quarantena infere classi, «il problema vero su cui si dovecho lavorare — rilancia Ili Proce — è mettere in sicurenza gli insegnanti al pari degli alumi visto che al oggi non finicono in quarantena infere e dasci. » il problema vero su cui si dovecho lavorare — rilancia Ili Proce — è mettere in sicurenza gli insegnanti al pari degli alumi visto che al oggi non finicono in quarantena infere e discioni, in case di un rittore in quarantena discinea di adistica a distanza i problemi, secondo sevrintendenza e sinalassito, sarebbero ridotti rispetto al passato alterno per gli stadenti.

A.I

Mercoledì 14 Ottobre 2020 CORRIERE DEL TRENTINO pag **2** 

## Didattica a distanza,la sovrintendenza raffredda l'ipotesi«Proseguiamo così»

La proposta di Regioni e Province autonome al governo di inserire ore di didattica a distanza per le scuole superiori, in particolare nelle classi quarte e quinte, per alleggerire la pressione sui mezzi di trasporto non entusiasma gli addetti al settore trentino. «L'ipotesi non è all'ordine del giorno. Per il momento non stiamo lavorando in questa direzione», rassicura Viviana Sbardella, sovrintendente scolastica della Provincia di Trento. «In Trentino i numeri di positività all'interno delle classi sono molto ridotti — fa eco Pietro Di Fiore, segretario di Uil scuola —, non credo sia necessario porre tutte queste attenzioni ora sul ritorno alla didattica a distanza». La proposta, che pare essere stata respinta almeno momentaneamente da Roma, non sembra essere tra le priorità della scuola. «Voglio sottolineare che in Trentino, ad eccezione delle classi quarantenate, non si utilizza la didattica a distanza — evidenzia Sbardella — Lo scorso anno scolastico lo abbiamo dovuto concludere totalmente da casa ed è chiaro che per un'eventualità del genere si pensi ai ragazzi più grandi in quanto più autonomi. Ma per ora, ripeto, non è una cosa a cui stiamo lavorando». Sbardella comunque evidenzia come il passaggio tra i due tipi di didattica non crei grossi problemi e possa essere organizzato in brevissimo tempo. «Oggi, quando riscontriamo positività in una classe, la transizione alla didattica a distanza è immediata e già dal giorno successivo le lezioni proseguono online senza problemi». Chi boccia nettamente l'idea è Di Fiore: «La didattica a distanza deve rimanere qualcosa di alternativo. Per il momento non abbiamo riscontrato situazioni in cui il contagio si è diffuso all'interno della classe, credo che le priorità debbano essere altre». In particolare, il segretario di Uil scuola pone l'accento sulla possibilità di introdurre test rapidi a cui sottoporre i compagni di un positivo, in modo tale che si possa evitare di mettere in quarantena intere classi. «Il problema vero su cui si dovrebbe lavorare — rilancia Di Fiore è mettere in sicurezza gli insegnanti al pari degli alunni visto che ad oggi non finiscono in quarantena insieme ai ragazzi ma, anzi, si spostano in altre classi». In caso di un ritorno forzato alla didattica a distanza i problemi, secondo sovrintendenza e sindacato, sarebbero ridotti rispetto al passato almeno per gli studenti.